

***“Ricordo dei primi anni di vita del Giardino d’Infanzia Guido
Bacelli”***

A cura dell’Amministrazione dell’Istituto - anno 1914

*Contiene scritti della Direttrice Angelina Trapani, della maestra giardiniera
Marianna Virzì e del Consigliere d’Amministrazione Segretario d’Istituto
Celestino Giacalone.*

Archivio Privato E. Piazza

5

A CURA
dell' AMMINISTRAZIONE
dell' ISTITUTO

RICORDO DEI PRIMI ANNI DI VITA
del Giardino d' Infanzia "Guido Baccelli"
IN MARSALA

MARSALA
SOCIETÀ INDUSTRIALE
TIPOGRAFICA - 1914

A CURA
dell'AMMINISTRAZIONE
dell'ISTITUTO

RICORDO

DEI PRIMI ANNI DI VITA

. . . DEL GIARDINO D'INFANZIA

“GUIDO BARCELLI”, in Marsala

MARSALA
SOCIETÀ INDUSTRIALE
TIPOGRAFICA - 1914

IL GIARDINO D'INFANZIA IN MARSALA

COME SORSE

Anche in Marsala, come in altre città progredite, si è inteso il bisogno e il dovere di pensare per l'infanzia.

Grande aiuto devesi prestare maggiormente ai bimbi nell'età più tenera (dai 3 ai 6 anni), poichè nell'assoluta loro incapacità, essi hanno bisogno ad ogni ora di cure materne; tanto più che in questa età ricevono nelle vergini teste qualunque impressione buona o cattiva, sia per lo esempio altrui, sia per i precetti che vengono loro inculcati, dei quali elementi si forma grada-

tamente il carattere, che è poi difficile correggere quando siasi pervertito nell'infanzia.

Il lavoro costringe molte mamme ad abbandonare la casa, lasciando i figliuolini incustoditi ed esposti a tutti i pericoli dell'ineducazione della strada, in quell'ambiente saturo di corruzione, che, corrompendo l'anima ingenua e fidente dei piccini, potrebbe trascinarli alla colpa.

In altre famiglie, la mamma resta a casa, ma l'educazione va soggetta a dei pregiudizii che si oppongono all'evoluzione fisica, intellettuale e morale.

In altre ancora, benchè sagge e tutte dedite al bene dei figli, dove brilla magari il sorriso della mamma ideale vagheggiata dal Pestalozzi, mancano alla educazione dei bimbi molte cure necessarie.

Ecco perchè ad ogni famiglia giova l'azione dei Giardini d'Infanzia ed uno ora, abbiamo la fortuna d'averne qui,

dove centinaia di bimbi ricevono razionali cure fisiche, che mirano alla salute e alla vigoria dei loro corpicini e dove la loro vita comune meglio conferisce all'educazione dell'animo che non il ristretto ambiente domestico.

Costituitasi ad iniziativa di questo Comune l'associazione pro Giardino di Infanzia, il 6 marzo 1910 si riunì per la prima volta l'assemblea dei soci che approvò e firmò lo statuto e nominò il Consiglio d'amministrazione nelle persone dei seguenti signori :

1. Sind. Cav. GIACOMO DELL'ORTO — *Presid.*
2. Avv. MARIANO CALABRÒ — *Vice-Presid.*
3. Insegn. ROSALINO COPPOLA — *Segretario*
4. Dott. SAVERIO FICI — *Cassiere*
5. Cav. NICOLÒ GROSSO — *Consigliere*
6. Prof. FRANCESCO ALAGNA »
7. Principe TOMMASO ONETO »
8. Dott. FERRUCCIO ANGILERI »
9. Dott. ALBERTO TRAPANI »
10. Dott. FRANCESCO ABRIGNANI »
11. Sig. RAFFAELE PELLEGRINO »

Lo stesso giorno il Sindaco del tempo, Cav. Giacomo Dell'Orto, partecipava con telegrammi l'istituzione al R. Provveditore agli studi e al Ministro della P. I.

Il 4 aprile successivo, dietro contratto stipulato dal suddetto Consiglio d'amministrazione col Sig. Pietro D'Angelo, proprietario del locale provvisorio in Via Volturmo N. 12, il Giardino di Infanzia cominciò a funzionare sotto la direzione della Signora Girolama Marchetti, munita di diploma di maestra giardiniera, assistita dalla signorina Emma Bongiovanni, insegnante elementare.

Pur di gettare le basi della benefica istituzione, il Comitato promotore si contentò di aprire il Giardino in quel locale che, per quanto fosse stato in buone condizioni igieniche, era però piccolissimo e non rispondeva in tutto alle esigenze didattiche.

Disponeva di sole due aule, di un porticato per i giuochi all'aperto e di un giardinetto con alberi vari e fiori, e

di un po' di spazio libero per le occupazioni di giardinaggio; acqua corrente e cessi isolati ben puliti.

Una delle due aule fu destinata alle occupazioni froebeliane ed era capace di contenere 25 banchi a due posti; l'altra fu destinata ai giuochi e vi erano due armadi: uno per il museo e l'altro per il materiale fröbeliano fornito dalla ditta Vallardi. Non mancavano inoltre lavamani, attaccapanni, attrezzi di giardinaggio ed altri oggetti elencati tra gli arredi dell'istituto.

Gli alunni iscritti per quell'anno furono 60, i frequentanti 50, dei quali solo due a pagamento con la retta mensile di lire una.

Incoraggiato della buona riuscita del primo esperimento e nella speranza che la nuova istituzione avesse preso maggiore incremento, il Comune, dietro richiesta del Consiglio di amministrazione del Giardino, con deliberazione

consiliare del 19 dicembre 1910, fece cessione gratuita dei locali a pianterreno dell'ex monastero S. Girolamo, di sua proprietà, e dell'uso gratuito dell'acqua potabile.

L'amministrazione del Giardino allora dispose a sue spese vari lavori di adattamento, e l'istituzione cominciava a prendere buon assetto.

Il locale ora dispone di due aule abbastanza ampie, ben aereggiate con grandi finestre di riscontro; di una stanza per i giuochi, di un'altra per le bidelle e di un'altra ancora destinata alla direzione ed alle riunioni delle assemblee dei soci.

Vi è inoltre un esteso porticato per i giuochi all'aperto, un vasto giardino ricco di agrumi, di alberi da frutto, di fiori e non manca lo spazio libero per le occupazioni di giardinaggio e la stanzetta per riporre gli attrezzi. I cessi sono isolati e ben puliti

Le fontanine di acqua potabile sono

state costruite appositamente a sistema *Oreffice* rispondendo esse alle esigenze igienico - pedagogiche.

In questo locale il Giardino entrò nel suo secondo anno di vita.

Venne riconfermato dal Comune lo incarico della direzione alla signora Marchetti assistita dalla signorina Marianna Sansone.

In quell'anno scolastico 1910-911 gli alunni iscritti furono 70, che vennero riuniti in una sola sezione, dei quali 20 a pagamento con la retta mensile di lire due.

Allo scopo di vigilare sul funzionamento morale del Giardino e di curarne l'incremento, il Consiglio direttivo, nell'adunanza del 24 ottobre 1910, nominò una commissione di patronesse composta dalle seguenti signore:

Principessa di S. Lorenzo, Giuditta Dell'Orto, Pina Curatolo, Antonietta

Angileri, Elina Fici, Giovannina Abri-
gnani, Maria Fici - Sala, Clelia Fici,
Nitta Figlioli, Maria Alagna, China
Spanò, Dora Trapani, Fifina Fazio.

Nel giugno del 1911, dietro propo-
sta del Presidente, il Consiglio di am-
ministrazione deliberò di battezzare lo
istituto col nome di « Guido Baccelli »
che tanto si è interessato per il miglio-
ramento economico e morale del mez-
zogiorno. L'illustre Uomo, accogliendo
il deferente pensiero, rispose con gentili
e incoraggianti parole.

L'amministrazione, nell'intento di
istituire una nuova sezione, con istanza
del 17 settembre 1911, diretta al Sin-
daco, chiese un'altra maestra giardiniera,
assumendo la spesa per l'adattamento
della nuova aula e per un'altra bidella
che si rendeva indispensabile.

Fu allora che il Comune, acco-
gliendo l'istanza, incaricò la sig.^{na} Ange-

lina Trapani, maestra del Comune, fornita del diploma di maestra giardiniera.

Sopravvenute intanto le dimissioni della prima maestra, signora Marchetti, l'amministrazione comunale conferì lo incarico della direzione del Giardino, con deliberazione consiliare del 5 Novembre 1911 alla sudetta signorina Trapani e per la nuova sezione istituita, diede l'incarico alla maestra giardiniera, signorina Mariannina Virzì.

Le due sezioni incominciarono a funzionare regolarmente con 120 bambini: 60 per ogni sezione, e ben presto il comitato d'amministrazione, le patronesse, nonchè i padri di famiglia che venivano a visitare il Giardino, poterono, con soddisfazione, constatare l'utilità e il progresso dell'importante istituzione.

Ad assicurare meglio la vita del Giardino. in forza delle deliberazioni del 18 dicembre 1911 e dell'8 marzo 1912, il Giardino divenne comunale e quindi fu bandito il concorso, a norma

di legge per la nomina di una direttrice e di una maestra giardiniera.

Si presentarono in detto concorso sette maestre fornite del diploma di maestra giardiniera e il consiglio comunale in data dell'8 settembre 1912, a gran maggioranza di voti, nominò direttrice la signorina Angelina Trapani e Maestra giardiniera la sig.^{na} Marianina Virzì.

Tale deliberazione riportò l'approvazione dell'On. Consiglio Provinciale Scolastico nella tornata del 31 ottobre e nel novembre seguente le suddette maestre vennero assunte in servizio ed iscrissero complessivamente nelle due sezioni ad esse affidate, ben 132 bambini, dei quali 107 frequentarono il giardino tutto l'anno.

Conformemente alle modifiche apportate allo statuto, approvato dal Consiglio Provinciale Scolastico in data 28 giugno 1912 venne nominato presidente

del Consiglio di amministrazione, lo assessore della pubblica istruzione del tempo, Prof. Antonino Fici; venne riconfermato vice-presidente l'Avv. Mariano Calabrò; fu nominato segretario l'insegnante Celestino Giacalone e furono riconfermati i consiglieri precedenti col cambio soltanto del Marchese Michele Spanò, invece del Sig. Raffaele Pellegrino.

Il numero delle patronesse fu accresciuto e oltre a quelle precedenti, furono nominate le seguenti signore e signorine: Cecilia Sparta, Ninetta Oneto Spanò, Amelia Oneto Spanò, Amattia Curatoio, Ida Trapani, Olga Martinez, Giacomina Gallo, Fanny Parrinello, Ninetta Sala, Maria Fici Montalto, Ninetta D'Asta, Giuseppina D'Asta, Maria Pipitone Milazzo. Maria Crimi, Elvira Mirabella, Giovannina Lombardo, Haydeé Cominazzini, Tina Dell'Orto, Benedetta Sala.

Quest'anno il Giardino è entrato nel suo quinto anno di vita, con aumento di bimbi, tanto da rendersi indispensabile una terza sezione, essendosene iscritti 70 per ogni sezione e molti si son dovuti rifiutare.

Nonostante il nobile interessamento da parte del Comune e dei componenti il Consiglio d'amministrazione, nonostante il concorso dello Stato e dei soci, nonostante gl'introiti avuti da due feste di beneficenza promosse dal vice-presidente, pure non si può disconoscere che, dati i bisogni dell'istituto, ben altri aiuti finanziari si rendono necessari affinchè l'istituto possa esplicar meglio la sua funzione. E questi aiuti vogliamo augurarci che verranno ben presto dalla cittadinanza che oramai ha potuto sperimentare, nei pochi anni di vita del Giardino, di quanta importanza morale e sociale sia il nostro istituto prescolastico.

Nel Giardino i bimbi esercitano

convenientemente i sensi ed acquistano chiare ed ordinate percezioni di tutto ciò che palpita e si esplica loro di intorno e la visione più ampia ed estesa delle cose acuisce le facoltà analitiche ed allarga le loro conoscenze, di modo che, entrando nella scuola elementare, i fanciulli non dureranno fatica ad apprendere, poichè la loro intelligenza, resa pronta, vivace e già iniziata saggiamente al lavoro, diverrà sempre più atta a progredire senza sforzi faticosi. Però è necessario fare rilevare che il Giardino d'Infanzia non è una scuola vera e propria e quindi verrebbe snaturato il carattere dell'istituto se si dovesse in esso insegnare a leggere e a scrivere, come pretendono alcune famiglie che, per la vanità di vedere anzitempo dai loro bambini imbrattata la carta e balbettato l'alfabeto, arrecano tanto male ai teneri organismi.

Ed è stato appunto in omaggio a questo principio, già predicato in mille

modi da molti pedagogisti, che il nuovo ordinamento pedagogico degli asili infantili testè approvato dalla sezione della Giunta del Consiglio Superiore della P. I. proibisce tassativamente in questi istituti prescolastici gl'insegnamenti di scrittura e lettura ed ogni altro insegnamento od esercizio di carattere strumentale. Il Giardino, ripeto, non è una scuola, ma un apparecchio, un allenamento alla scuola e si propone come scopo principale di mettere a profitto quella somma di attività infantile che altrimenti andrebbe dispersa. Lo stesso ordinamento sopraccennato proibisce le feste, gli spettacoli e i saggi che non siano la semplice ripetizione delle comuni occupazioni quotidiane dei bambini.

Ma abolire i saggi finali e le rappresentazioni d'occasione, non significa chiudere le porte ai visitatori del Giardino.

No, davvero. I benefattori hanno pieno diritto di vedere come viene speso

il loro denaro, e quali frutti produce: che entrino nelle aule liberamente e di frequente; visitino pure il Giardino e non solamente per ammirare il prodotto della loro generosità; ma per persuadersi anche che quando molto è fatto, molto rimane da fare; entrino a vedere i piccini quando giocano, quando mangiano, quando cantano e quando lavorano: purchè però queste visite non turbino mai l'andamento normale della vita dell'istituto, e siano apportatrici di grazia e di affetto!

Chi vuol vedere e sapere quel che si fa al Giardino, venga in qualunque giorno di lavoro e si persuaderà e convincerà dell'importanza dell'istituzione e del lavoro paziente ed amorevole delle maestre.

La Direttrice

ANGELINA TRAPANI
IN GIANNITRAPANI

QUALE METODO SI ADOTTA
E COME SONO OCCUPATI I PICCINI

Il metodo è tutto materno, con massima libertà e spontaneità — l'azione è sostituita alla parola — si guida il bambino che opera e dall'opera si ritraggono gli ammaestramenti, e per mezzo della vita che si svolge viene preparata l'educazione sociale e lo sviluppo della simpatia umana.

L'istruzione è ispirata al metodo froebeliano, con modifiche ed aggiunte (secondo altri principî) adattate convenientemente al temperamento del nostro bambino.

Le innovazioni tentate si raccolgono

intorno a due direttive principali: quella di intensificare l'azione formativa, e quella di dare alle occupazioni, o ad alcune di esse almeno, la maggiore possibile unità.

Le occupazioni sono dunque divise in formative e unitarie, ed eccomi a spiegare tanto le une che le altre.

Occupazioni formative

Alle antiche occupazioni si riconoscerebbe ben presto l'opportunità di sostituire delle vere e proprie occupazioni, o giuochi, di capacità; ed ora anche il materiale per l'educazione dei sensi viene per lo più usato dai bambini liberamente o in forma di giuoco.

Le esercitazioni riguardano soprattutto il senso di misura e geometrico, il senso cromatico e fotometrico, l'orientazione uditiva, la discriminazione dei suoni e dei rumori, il senso del tatto, il senso stereognostico, il senso musco-

lare, il senso barico, il senso del gusto e dell'olfatto.

Le lezioni froebeliane di vecchio stile, troppo spesso artificiose e obbligate sono state soppresse, e il materiale dei doni froebeliani è usato anch'esso liberamente dai bambini. L'uso dei doni, racchiude senza dubbio, in sè una somma grande di utili esercizi dei sensi, ma credo che l'efficacia di questi sia piuttosto accresciuta, che diminuita, da un uso più geniale, perchè più libero, dei doni stessi.

Alle lezioni froebeliane sono state invece sostituite delle occupazioni unitarie di cui dirò più avanti, che a loro volta mi sembrano avere anche un valore formativo considerevolissimo.

D'altra parte con opportuni esercizi si dà ai piccini una preparazione allo studio della scrittura e della lettura e per rendere queste più facili e perfette, e, soprattutto, per renderle più brevi, in quanto è nostra opinione

che la parte soverchia che nella prima classe deve farsi all'insegnamento delle medesime coi vecchi sistemi, a base di sillabario, di calligrafia, di dettature, contribuisca alla depressione mentale scolastica già lamentata. Si fanno cioè esercizi di pronuncia, per lo più in forma di giuoco, e si dà grande sviluppo al graficismo, con giuochi, con esercizi di tratteggio, e soprattutto con l'introduzione del disegno ornamentale, secondo il metodo Tadd, corrispondente ad una vera ginnastica grafica. In esso il bambino si esercita a tracciare a mano libera, rapidamente, col gessetto su lavagna, delle figure ornamentali, a elementi per lo più curvi (circolo, spirale, otto ecc.). Egli deve ritornare di continuo sulla linea già tracciata, senza interrompere il movimento, mutandone o non mutandone il senso a seconda dei casi. Il divieto di cancellare gli consente una continua considerazione degli errori eventuali. L'esercizio si fa con la mano

destra e con la sinistra, o con entrambe contemporaneamente, perchè la destrezza e l'indipendenza di movimento del braccio e della mano che il bambino acquista così, sono utile risorsa anche per il lavoro manuale.

In fine, per quanto riguarda gli inizi del calcolo, sempre all'intento di evitare il più possibile il tedio scolastico e l'artificiosità, essi assumono forma di giuoco, ma soprattutto se ne ricollega lo studio al disegno concreto ornamentale (con lupini, anelli, bastoncini ecc.) e al così detto disegno di costruzione, riproduzione esatta, misurata del contorno di oggetti, o combinazione di oggetti geometrici, che viene eseguito dapprima su scacchiere con bastoncini, e poi su carta quadrettata, usando la riga e la matita.

All'intento di esercitare per tempo la facoltà osservativa e comparativa dei bambini, vengono coltivati, durante gran parte dell'anno, gli esercizi di disegno

derivato metodico, coi doni froebeliani, secondo le tavole del Goldàmmmer, che nell'ultima parte dell'anno vengono sostituiti da esercizi di confronto tra figure similari, prendendo da essi occasione anche ad esercizi di tratteggio, come preparazione alla scrittura.

Occupazioni unitarie

Nel volgere di ogni settimana, o poco più, viene intanto svolto un argomento unitario, cioè una successione di lezioni ed occupazioni collettive, logicamente legate le une alle altre. Partendo da una conversazione occasionale, o da un racconto, o da una favola, i bambini sono condotti, in una o due lezioni, a considerare in modo particolare uno o più oggetti, dei quali apprendono la nomenclatura singola e delle parti. Segue in altro giorno il disegno dal vero o da immagine dell'oggetto stesso, su lavagnette, eseguito non tanto quale fine a

sè stesso, quanto come mezzo di costringere ad una più accurata osservazione, e di incoraggiare l' utilissima abitudine di sforzarsi a ritrarre l'immagine delle cose o fatti dal bambino osservati.

In un giorno successivo (intercede generalmente il giovedì), i bambini vengono invitati a riprodurre a memoria il disegno già fatto, ancora per stimolare indirettamente all'osservazione precisa, e più per sviluppare la facoltà di rievocazione delle immagini visive.

Nella seconda parte dell'anno, per aggiungere una occupazione più spiccatamente manuale, al disegno a memoria si fa seguire il trasporto su cartoncino, a mezzo di lucidatura con carta trasparente, e di ricalco con carta copiativa, di un disegno corretto dell'oggetto stesso, eseguito dalla maestra. Segue la coloritura del nuovo disegno e infine il frastaglio con le forbici, ottenendosi così una riproduzione vivace e quasi concreta dell'oggetto studiato.

I bambini inoltre sono continuamente allietati dal canto e dal ballo.

I canti preferiti sono quelli a melodie piane, lente, a cadenza facile e distinta, e per lo più sono intrecciati a giuochi e a movimenti imitativi che non affaticano affatto i bambini.

La ginnastica si fa entrare quasi sempre in forma di giuoco; si cerca di allettare piacevolmente i bambini a giuochi con le mani e con le dita, ad esercizi di respirazione, a corse e salti, a rincorrersi, a piegarsi, a spingere anche sassi pesanti, a lanciare palle, a salire e scendere le scale ecc. Questi giuochi, s'intende, si fanno fare all'aperto e costituiscono la sola ginnastica veramente gradita ai piccini.

Ma con ciò non è che viene trascurato l'ordine, chè, si insegnano i bambini a non gridare, a non urtarsi, a non soverchiarsi a vicenda.

Ognuno deve imparare a salutare

garbatamente, ad entrare ed uscire dalle aule come si deve, a stare bene in fila, a prendere posto, a mettere a posto ogni cosa ecc., avendo sempre cura di non perder tempo e di non sopraffare i più deboli.

Nei giuochi liberi di movimento all'aperto, viene compreso il giardinaggio: i bambini imparano a coltivare fiori e pianticelle e ne apprendono i nomi e le qualità.



Si pensa anche per l'educazione estetica, usando immagini graziose, sia come mezzo di svago negli intervalli di riposo, sia come argomento di esercizi di conversazione.



Il programma delle due sezioni del nostro Giardino d'Infanzia, può dunque ritenersi per ora organizzato come segue:

Giuochi ed occupazioni libere per la educazione dei sensi, del movimento vo-

lontario (linguaggio, graficismo) e delle facoltà di attenzione, comparazione, astrazione e calcolo — Disegno ornamentale.

Occupazioni unitarie. — Conversazioni e insegnamento linguistico — Disegno dal vero o da immagine — Disegno a memoria — Lavoro manuale — Canto — Ginnastica — Giardinaggio — Educazione estetica.

La Maestra Giardiniera

MARIANNA VIRZÌ



NOTIZIE GENERALI

Il Giardino d'Infanzia GUIDO BACCCELLI, dopo vari tentativi di privati, è sorto nel nostro Comune per iniziativa del Municipio, per le spontanee contribuzioni di un numero indeterminato di soci e col concorso dello Stato.

A norma dello Statuto deliberato dal Consiglio comunale e approvato dalle autorità competenti, esso viene amministrato da un consiglio composto di dieci membri oltre il Presidente, cinque dei quali vengono nominati dal Consiglio Comunale.

I componenti il Consiglio Amministrativo, si sono con amore cooperati,

in ogni tempo, per l'incremento di questa istituzione tanto necessaria quanto importante, specie per un Comune quale il nostro che, in fatto di pubblica istruzione, si erge maestoso tra molti Comuni della stessa entità.

E perchè ci sono state persone che hanno sempre avuto a cuore la pubblica istruzione, l'istituzione infantile è sorta in Marsala, e si è fatta sempre più avanti mercè la contribuzione economica e morale di enti vari.

E che l'istituzione sia stata veramente compresa nella sua necessità di esistere, quale preparazione e avviamento indispensabile alla scuola, ci viene manifestato dal fatto che il popolo ha gioito per la fondazione di tanto importante istituto, e con grande amore ha in gran numero inviato i suoi figli a frequentare l'unica sezione sorta dapprima nell'istituto prescolastico educativo. E siccome si è visto sempre più crescere il contingente infantile, si è fatto di tutto,

vincendo ostacoli e ostacoli, per creare la seconda sezione nel Giardino.

Le due sezioni oramai esistenti funzionano bene anche a parere delle autorità competenti, specie perchè affidate a maestre che, oltre a conoscere la vita della scuola e in particolare quella del Giardino, conoscono la psiche infantile e possiedono quella esperienza che, non deve mancare a brave maestre giardiniere, accompagnata da sentimenti materni e profonda vocazione per una missione così delicata e gentile.

Il Giardino d'infanzia, riguardato dal punto di vista economico, se funziona e può seguitare a funzionare, ha però bisogno di grandi incoraggiamenti.

Quello che il Comune dà, unito al sussidio governativo che si rende sempre più scarso e al contributo dei soci, è troppo poco per far fronte a tutti i bisogni che impone la piena vitalità di un istituto, tanto importante che non deve non rispondere alle moderne esi-

genze igieniche e pedagogiche. Quante cose non mancano nel nostro Giardino ?! Si può dire che vi si trova l'indispensabile perchè funzioni, ma non tutto quello ch'è necessario.

Questo stato di cose è precisamente la risultante di non indifferenti spese che il Giardino ha dovuto sostenere per adattamenti di locali e per mantenimento di servizio in parte, trascurando intanto lo scopo precipuo di tutte le spese da sostenere in un simile istituto, e cioè quello di arricchire il materiale didattico a fine d'intonare l'azione educativa ai criteri teorici sempre più perfetti, suggeriti dalla moderna pedagogia. E per tali spese le Amministrazioni non solo hanno dovuto impiegare i sussidi governativi, bensì quello che si è raccolto dalla pubblica beneficenza, proveniente al Giardino per cura zelante del Vice Presidente Avv. Mariano Calabrò, per la cooperazione di tutti i Membri Amministrativi, nonchè per le cure del gen-

tile Comitato delle Patronesse. Si aggiunge, come ha detto la direttrice dello istituto, la necessità impellente di accrescere le sezioni per lo meno di un'altra, dato il numero considerevole di bambini che all'atto dell'iscrizione non possono accettarsi per mancanza di posti. Questo dice il bisogno urgente che si riconosca, da parte del Municipio, la necessità ch'esso contribuisca più largamente al mantenimento dell'Istituzione, sebbene spenda a questo scopo la somma non insignificante di L. 4000 all'anno, e che il pubblico cosciente dell'importanza del Giardino d'infanzia, lo pigli ancor più a cuore e si cooperi, quando si presenta l'occasione, con entusiasmo per l'incremento di esso.

L'Amministrazione di oggi o di domani, mercè questi validi sostegni, potrà senza inciampo fare assurgere la suddetta istituzione all'altezza alla quale s'informano gl'istituti infantili moderni.

Perchè si possa vedere quello che

ha potuto fare l'istituto in pochi anni di vita, valgano i seguenti prospetti riassuntivi, dimostranti oltre che il suo incremento, la sua condizione economica :

Riassunto del conto consuntivo
dell'esercizio 1910

ENTRATA	L. 2105,00
USCITA	» 1821,72
	<hr/>
RESTO L.	<u>283,28</u>

In questo esercizio si ha avuto un sussidio governativo di L. 2000.

Riassunto del conto consuntivo
dell'esercizio 1910 - 911

USCITA	L. 3798,31
ENTRATA	» 2920,28
	<hr/>
DEFICIT L.	<u>878,03</u>

Per questo esercizio si ha avuto un sussidio governativo di L. 1000 e l'ag-

gravio all'uscita, di L. 1265.66, è dovuto a restauri fatti nell'edificio comunale (pianterreno dell'ex - Monastero S. Girolamo) e ad acquisto di materiale scolastico.

Riassunto del conto consuntivo

dell'esercizio 1911 - 912

USCITA	L. 5853,90
ENTRATA	» 4997,23
	<hr/>
	DEFICIT L. 856,67
	<hr/> <hr/>

In questo esercizio oltre al sussidio governativo di L. 1000, si notano all'entrata L. 788,10 ricavate dalla pubblica beneficenza.

Il deficit viene giustificato dall'acquisto di materiale scolastico per lire 1047.45, dal mantenimento della refezione fredda e da altri restauri fatti nel locale comunale adattato a Giardino di infanzia.

Riassunto del conto consuntivo
dell' esercizio 912 - 913

ENTRATA	L. 4897,58
USCITA	» 4779,95
	<hr/>
RESTO L.	117,63
	<hr/> <hr/>

In questo esercizio, avendo voluto l'Amministrazione estinguere tutti i debiti, non ha sostenuto alcune spese previste in bilancio, altre ha reso meno gravi e in vista del sussidio governativo ridotto a L. 800, non rispondente alla motivata domanda dell'amministrazione che sperava in un sussidio di L. 1500, si è cercato di ricavare molto dalla pubblica beneficenza la quale, mercè la pesca del 22 febbraio 1913, ha dato all'Istituto un ricavato netto di L. 777,79.

Essendosi ormai ridotta a sole lire 185 l'entità dei residui passivi gravanti il nuovo preventivo (per arretri di salario al personale di servizio) ed avendosi un'esistenza di cassa, come dall'ultimo

consuntivo, di L. 117.63, l'Amministrazione del Giardino d'Infanzia, ricavando tutta l'entrata prevista per l'esercizio 1913 - 914, si augura di poterla scrupolosamente impiegare in un largo miglioramento riguardante principalmente il locale, il materiale didattico e la refezione, esplicando così un'opera intensa che miri a non far accusare l'istituto infantile del nostro Comune di manchevolezza alcuna.

Il Consigliere d'Amministrazione
Segretario dell'Istituto

GIACALONE CELESTINO

